

ALLEGATO 6

Conferenza sul fallimento della legge che proibisce l'uso degli animali selvatici nei circhi

COSA È ACCADUTO AGLI ANIMALI DEL CIRCO?

di

MVZ. María Teresa Moreno Manzanilla, medico veterinario, consigliere tecnico della SEMARNAT (Segreteria per l'Ambiente e le Risorse Naturali) e collegamento con i circhi

Questa è la continuazione della storia...

Però raccontata di prima mano, le cose che sto per dire non sono voci, non ripeterò cose raccontate da altri, non farò supposizioni, ma vi parlerò di cose che ho vissuto io stessa, della documentazione che ho dovuto preparare per ogni singolo animale, della mia esperienza personale acquisita sugli animali del circo.

Come mai avrei queste informazioni dirette?

Perché fino all'anno scorso avevo in carico la responsabilità tecnica per più di 80 circhi (dei 203 registrati alla DGVS (Direzione Generale Fauna Selvatica)).

Perché ormai sono 30 anni che lavoro con i circhi!

L'anno scorso in occasione di questo Congresso ho commentato l'ultima modifica effettuata dai legislatori alla Legge Generale sulla Fauna Selvatica. Era il turno dei circhi e la modifica era la seguente: **“Si proibisce l'uso di animali selvatici nei circhi”**.

Già un anno e due mesi dopo l'entrata in vigore di questa legge, possiamo dire **CON FERMEZZA E CATEGORICAMENTE che è un COMPLETO FALLIMENTO**.

Ma facciamo un passo alla volta, dopo la collera, la tristezza e la frustrazione iniziale, abbiamo cominciato a prendere in mano la situazione, ma abbiamo incontrato tantissimi

PROBLEMI:

PROBLEMA 1: Tentare di capire perfettamente il significato del divieto. Quale era il significato del termine “USO”?

Ma nessuno voleva specificare il termine USO. Perché uso potrebbe essere portare l'animale in pista per farlo esibire al pubblico, o usarlo per fare fotografie col pubblico o potrebbe essere anche semplicemente tenerlo in un'area “zoologica” perché il pubblico lo possa osservare fuori dall'orario di esibizione.

E tanto meno si era specificato il concetto di “CIRCO”: ci si riferisce ad uno spettacolo ambulante? A uno spettacolo sotto un tendone?

Si sollecitò in tutti i modi per avere risposte, delle quali ancora oggi sono in attesa, con:

- Appuntamento vis a vis col Direttore Generale della Fauna Selvatica (Direzione Generale Fauna Selvatica)
- Appuntamento vis a vis col Procuratore della PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale)
- Richiesta specifica alla Direzione Generale Fauna Selvatica
- Richiesta specifica al Segretario della SEMARNAT (Segreteria per l'Ambiente e le Risorse Naturali)
- Richiesta specifica all'organo interno di controllo della SEMARNAT (Segreteria per l'Ambiente e le Risorse Naturali).

Non c'è stato modo di avere risposte, le mie richieste sono state semplicemente ignorate.

PROBLEMA 2: Venne comunicato ai circhi in tutte le loro forme che non avrebbero più potuto detenere animali nelle loro strutture.

Il messaggio era che se una volta entrata in vigore la legge, si fosse trovato un animale della fauna selvatica nel circo, ne avrebbe subito le conseguenze.

Le conseguenze sarebbero state: sequestro dell'animale e multa per infrazione della legge.

Come è stato comunicato questo messaggio agli impresari?

- attraverso misure transitorie (consegna gli animali agli zoo, CIVS (Centri per la Conservazione e l'Investigazione della Fauna Selvatica)
- attraverso ispezioni da parte della PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) con lo scopo di esercitare pressione e soggezione
- dichiarazioni della PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) ai media
- notifiche della Direzione Generale Fauna Selvatica (sotto l'ordine del PM)

Non c'era alcun dubbio che si dovessero allontanare gli animali dai circhi, (anche se alcune voci dicono il contrario, non credete che se i circhi avessero visto un'altra possibilità, non l'avrebbero presa?)

Quindi i circhi avevano 6 mesi per levare gli animali dalle loro strutture.

1. riuscirono a venderli a buone condizioni sia per il circo che per il compratore, e soprattutto gli animali rimanevano in buone condizioni di vita e strutture adatte
2. vendevano a prezzo molto basso (i compratori approfittarono del momento difficile degli imprenditori)
3. regalarono animali (chi non spende soldi difficilmente dà valore a ciò che possiede)
4. i circhi in tutti i casi consegnarono gli animali vivi, ma in molti casi vendettero a compratori di cui non è stato possibile seguire le tracce, per cui si suppone che molti animali non siano più in vita.

PROBLEMA 3: Sembrò una legge di esproprio (fatta a favore degli zoo), ma senza risarcimento.

La legge nella sua seconda transizione diceva che:

"I circhi presenteranno immediatamente alla Segreteria dell'Ambiente e delle Risorse Naturali i data base che dovranno includere il numero e le caratteristiche degli esemplari di animali selvatici in loro possesso. Questi data base si metteranno a disposizione degli zoo del Paese affinché possano scegliere gli esemplari adatti ad essere integrati nelle loro collezioni.

Gli esemplari di animali selvatici inclusi nei data base, a cui si riferisce il paragrafo precedente, che non siano scelti dagli zoo, potranno essere consegnati dai proprietari ai Centri per la Conservazione e Ricerca degli animali selvatici (CIVS) appartenenti alla Segreteria per l'Ambiente e le Risorse Ambientali con l'obiettivo che gli animali non rechino costi di mantenimento di animali che non potranno più essere usati nei loro centri di lavoro.

PROBLEMA 4: I centri CIVS non accettarono animali perché mancavano spazio e stanziamento di denaro.

PROBLEMA 5: Non c'erano santuari di animali (dichiarazione dei media). Secondo la legge non esiste la figura legale di santuario, "santuario" è solo il nome che un'impresa dà alla sua struttura, ricavandone un importante profitto per il "recupero".

PROBLEMA 6: La paura dalle sanzioni annunciate fecero in modo che gli imprenditori tentarono di disfarsi degli animali con qualsiasi mezzo. Allora:

- 1) alcuni circhi inviarono i loro animali a ranch o tenute particolari con l'intenzione di tenerli fuori dai tendoni e riportarli quando la "tempesta" si sarebbe placata, ma nel tempo il loro mantenimento e la loro cura si resero sempre più difficili, la loro qualità di vita in alcuni casi deteriorò fino a farli morire. C'è stato un caso al Sud-Est, del quale la PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) venne a sapere tramite denuncia, nel quale si procedette al sequestro degli animali, perché erano in grave condizioni, esattamente come il loro proprietario, al quale inflissero una multa milionaria e un'azione penale per maltrattamento.
- 2) alcuni zoo presero quanti animali potevano e/o quanti erano di interesse per le collezioni della loro istituzione.
- 3) altri animali furono sistemati in nuovi zoo che hanno molta voglia di fare bene le cose ma non hanno ancora esperienza
- 4) tutti gli animali mostrarono segni di stress dovuti al cambio di ambiente, di gestione e di routine ai quali erano abituati.

In tutti i circhi a me affidati è stata seguita a regola la legge:

Sono state consegnate le stime del valore di TUTTI gli animali affinché gli imprenditori li potessero

vendere, donare, scambiare, regalare ecc. (Molti animali avevano già una stima non più valida da prima del divieto, per questo non si trova riscontro nelle cifre pubblicate dai media).

Gli animali che erano "iscritti" ai circhi vennero inviati ad altri registri appropriati mediante iter corrispondente.

Ogni volta che usciva un esemplare dal circo, si elaborò la documentazione necessaria: dismissione dovutamente compilata, o in alcuni casi il certificato di decesso (sempre per morte naturale, i circhi NON hanno sacrificato animali).

Come dice la Legge Generale sulla Fauna Selvatica, durante il periodo da aprile a giugno del 2015, si ricevettero le relazioni di attività di tutti i circhi con cui ero ancora in contatto (alcuni erano già chiusi). Lì si fece un resoconto alla Direzione Generale Fauna Selvatica delle entrate e delle dismissioni e si dava notifica dell'inventario aggiornato alla fine del periodo. In molti casi si comunicò l'inventario già senza animali e/o si dette avviso della sospensione delle attività. Infine, come lo esige la seconda transitoria del divieto, i miei circhi presentarono la lista degli animali in loro custodia in quel momento. Questo era prima dell'entrata in vigore della legge.

PROBLEMA 7: La campagna mediatica molto aggressiva contro i circhi. Danneggiò l'immagine del circo e di tutto ciò che si relaziona con essa. Non solo ha stigmatizzato l'uso di animali nei circhi, ma ha danneggiato enormemente anche il prestigio e le attività circensi. La gente non andò più agli spettacoli, non importava se avessero animali o meno. Questo per due ragioni contraddittorie:

- Perché non avevano più animali
- Perché non era ben visto andare al circo, dove lavorava gente "perversa e crudele".

PROBLEMA 8: Speravano di vincere il ricorso legale, però è successo solo in 5 casi

PROBLEMA 9: Il giorno dell'entrata in vigore della legge, la PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) dichiara che possono tenere gli animali. Hanno adattato la legge in vista dei problemi da affrontare, però hanno reagito troppo tardi... i circhi avevano già rimosso i loro animali dai circhi.

Se lo avessero saputo prima, si sarebbero ugualmente liberati degli animali, ma lo avrebbero potuto fare tranquillamente e garantendo agli animali posti migliori.

All'entrata in vigore della legge sorsero **NUOVI PROBLEMI** per coloro che avevano nascosto gli animali e adesso volevano riportarli nei circhi:

PROBLEMA 1: La Direzione Generale Fauna Selvatica non ha risposto ai piani di gestione che erano stati aggiornati facendo un'altra modifica alla Legge Generale sulla Fauna Selvatica

PROBLEMA 2: Avevano paura della PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale), per questo NON hanno riportato gli animali ai circhi. La dichiarazione era che, se gli animali dovevano stare nel circo, dovevano starci in ottime condizioni. Tuttavia "OTTIME CONDIZIONI" è un termine ampio e totalmente SOGGETTIVO che le autorità possono applicare a loro discrezione. Vale a dire: Un grande recinto può sembrare piccolo, ma anche troppo grande!

PROBLEMA 3: Fallimento di tutta la corporazione circense e di tutta la catena produttiva quindi si allontanano dai responsabili tecnici (indebitandosi) e non sono in grado di pagare gli avvocati o altre strutture alternative. Si perdono le tracce degli animali e gli inventari non vengono più aggiornati.

Alla fine restano solo alcuni circhi dove si cerca di fare circo senza animali senza buon esito.

PROBLEMA 4: Molti animali non si adattano al cambio di vita (si ammalano e/o muoiono)

- Gli animali si dimenticano delle loro routine in pista (le loro "prove" e l'uscita per lo spettacolo in pubblico)
- Sentono la mancanza della stretta interazione con i loro keeper (come per esempio mangiare dalla mano del padrone, giocare col tubo d'irrigazione che pulisce la sua gabbia, il bagno e la strigliatura, ecc.)
- Gli animali abituati a esercitarsi ogni giorno non lo possono più fare
- Gli animali cambiano la loro dieta

- Con l'aumento di stress si abbassano le difese immunitarie. Esempi deprecabili di questo sono: l'elefante MARY che morì nello zoo di Morelia a seguito di una polmonite (aveva vissuto nel circo per 22 anni, ma morì allo zoo dopo soli 6 mesi) o l'ippopotamo "Thumsa" di circa 10 anni, chemorì investito durante il primo mese in uno zoo nuovo, nel quale non sapevano come accudirla.

PROBLEMA 5: Il destino degli animali...

C'erano 203 registrazioni di circhi con fauna selvatica (i circhi che possiedono solo animali domestici non devono registrarsi alla SERMANAT)

86 registrazioni erano sotto la mia responsabilità tecnica (117 registrazioni erano sotto la tutela di altri responsabili o non esistevano più)

C'erano più di 4000 esemplari di animali vivi nei circhi

2000 di animali selvatici

1305 esemplari nei miei registri

695 sotto tutela di altri responsabili tecnici.

Nei miei registri c'erano in totale 1305 animali:

1) Ho potuto seguire le tracce di solamente 502 animali

a) 321 sono stati consegnati a zoo e PIMVS dovutamente registrati

b) 181 sono restati ai circhi (la maggior parte nascosti)

2) Non so cosa sia successo a più di 800

a) 578 sono stati venduti a commercianti e/o privati

b) 155 sono morti (morte documentata)

c) 60 sono stati presi dalla PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale).

Dicono che la maggioranza è stata consegnata ad un santuario (solo di nome), nel quale hanno cambiato la modalità di business: non si paga più l'ingresso per vederli, ma si fa una donazione

d) 8 sono stati rubati da un commando armato

e) 2 sono stati dati al CIVS (Centro per la Conservazione e l'Investigazione della Fauna Selvatica)

3) Non si sa niente dei 650 esemplari sotto tutela di un altro responsabile tecnico

4) Circa l'80% degli animali che erano nei circhi non sono rintracciabili, sono morti, o le loro condizioni di vita non sono migliori di quelle che avevano nei circhi

PERCHÉ È FALLITO?

RAGIONE 1: L'iniziativa SOLO "suona bene", niente di più.

Suona bene chiedere la "libertà" per i poveri animali, ma era solo un desiderio senza una soluzione concreta

Le cause della "protezione animali" sono popolari, si vendono bene, si prestano per fare campagne di successo, perché smuovono i buoni sentimenti della gente.

RAGIONE 2: Sono "Iniziativa Spazzatura". Gli argomenti non avevano fondamenta tecniche, né scientifiche, erano solamente soggettivi

RAGIONE 3: Non si era presa in considerazione la corporazione circense, che non è mai stata convocata a far parte della discussione; delle volte sono stati evitati in modo sfacciato e quando è stata concessa loro "replica", è stato solo proforma.

RAGIONE 4: Discorso che non corrisponde a verità, "cifre a loro comodo" (procurate da PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) e Organizzazioni Non Governative).

Sulla sua pagina, PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) riportò le visite di ispezione che faceva ai circhi e mise l'enfasi solo sulle irregolarità ritrovate, che in maggior parte erano di carattere amministrativo. Le mancanze che venivano riportate (mancavano le prove) dove non si soddisfaceva a un trattamento degno e rispettoso degli animali in un circo, erano molto

poche in relazione alla quantità di circhi ispezionati e alla quantità di esemplari controllati. Alla legislazione vennero date informazioni di circhi stranieri e di epoca passata. Non era la realtà che si viveva nella maggior parte dei circhi messicani.

RAGIONE 5: La SEMARNAT (Segreteria per l'Ambiente e le Risorse Naturali) ha storicamente assunto un ruolo molto passivo per difendere le sue posizioni nelle iniziative con le quali non era d'accordo. In questo caso però sembra aver assunto un ruolo molto attivo per approvare una cosa, anche se questo significava agire contro le proprie convinzioni.

RAGIONE 6: Si votò alla cieca con disinformazione assoluta (non è stata fatta alcuna investigazione sul campo). Nessuno dell'assemblea, né deputato né senatore aveva mai visitato un circo messicano. Legiferarono in base a quello che le reti sociali e i media riportavano sul tema. Con quello che affermava la campagna pubblicitaria pagata dal partito verde. Le associazioni del circo ed io personalmente avevamo invitato i legislatori (di diversi congressi statali e federali), ma non hanno nemmeno preso in considerazione gli inviti.

RAGIONE 7: Non c'erano piani in vigore da parte delle autorità o della legislazione per garantire il benessere degli esemplari dopo la loro uscita dai circhi. Non c'erano meccanismi di tracciabilità, campagne di inserimento in anagrafe, informazione tecnica, di trasloco, di gestione ecc. Solo persecuzione implacabile: era quasi impossibile transitare sulle strade messicane senza essere fermati e controllati dai federali stradali, che inoltre aumentarono il problema nel chiamare anche la PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale).

RAGIONE 8: Non c'erano soldi per l'implementazione (il governo non adeguò i CIVS (Centri per la Conservazione e l'Investigazione della Fauna Selvatica), e tanto meno si aprirono santuari, non c'era appoggio per l'attivazione ecc.) È facile dare istruzioni alle istanze del governo perché eseguano questo o quello attraverso delle Leggi (in questo caso le Transitorie), ma che non non si possono portare a termine, se assieme all'incarico non viene assegnato un sostegno finanziario dal bilancio statale.

RAGIONE 9: Altre corporazioni hanno chiuso gli occhi e non hanno appoggiato i circhi

RAGIONE 10: La PROFEPA (Procura Federale della Protezione Ambientale) ha cambiato l'interpretazione all'ultimo momento (troppo tardi)

RAGIONE 11: Hanno avuto più peso le ragioni politiche che quelle degli animali (quote di partito, negoziazioni politiche per altre iniziative, favori di partito) A me 2 legislatori hanno risposto con: non si può far niente, "la legge è già fatta" (anche se non si era ancora stata votata in seduta plenaria)

RAGIONE 12: Al momento va di moda essere un'attivista, non importa di che cosa (la gente già si attribuisce come professione "attivista").

Molta gente ha collaborato in una maniera o nell'altra in questa situazione:

- a) Ripetendo, condividendo o divulgando informazioni false, manipolate e senza prove.
- b) Ha aiutato anche tacendo.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONE 1: È stato un fallimento, non si è compiuto l'obbiettivo. Le dichiarazioni e le promesse non sono state mantenute.

CONCLUSIONE 2: I divieti non servono a niente, causano più problemi che soluzioni e mettono in pericolo la conservazione delle specie e dei loro habitat. I divieti nutrono l'illegalità e il disordine (adesso non sappiamo dove si trovano gli animali e non abbiamo garanzie sulle loro condizioni)

CONCLUSIONE 3: È stata demolita una corporazione (gente che lavora, che combatte, di tradizione, trattati come psicopatici e maltrattatori), che difficilmente si riprenderà da questo colpo

CONCLUSIONE 4: Si sono distrutti posti di lavoro (non possiamo permetterci di perdere posti di lavoro), ci sono più di 50mila tra diretti e indiretti colpiti da questo fatto.

a) Allenatori, allevatori, stallieri, veterinari, gestori

b) Fornitori di cibo, pubblicità, acqua e souvenir

c) Artisti, coreografi, annunciatori radiofonici, musicisti, tecnici addetti al palcoscenico, alle luci e al suono.

CONCLUSIONE 5: È stata la fine dell'intrattenimento a basso costo (tra 25 e 35milioni di biglietti venduti all'anno)

Coloro che hanno votato per questa legge lo hanno fatto da una posizione privilegiata, il loro intrattenimento non è andare a un circo tradizionale o allo zoo di Chapultepec, bensì al Cirque de Soleil o allo Zoo di San Diego.

CONCLUSIONE 6: È stata la fine degli animali stessi. L'80% degli animali dei circhi adesso NON sono in condizioni migliori di prima.

CONCLUSIONE 7: È aumentata l'intolleranza, la polarizzazione, la stigmatizzazione nella società, soprattutto di fronte a temi concernenti gli animali (non necessariamente su temi ambientali). Andiamo avanti con l'etichetta del buono e del cattivo, dove il cattivo è colui che cresce gli animali, li vende, se gli mangia, se ne fa cappotti, che li usa per il proprio intrattenimento o per compagnia ecc. E il buono è colui che si oppone a tutto questo.

CONCLUSIONE 8: Viviamo in una società dove si predilige l'ipocrisia, perché si afferma che si difendono i diritti e la dignità degli animali, però non ci si preoccupa di non rispettare i diritti e la dignità dei suoi simili.

COSA SI PUÒ FARE?

Cosa possiamo fare per evitare che una tragedia del genere venga a ripetersi?

1) Impariamo la lezione che ci danno storie passate come questa. 2000/4000 è solo una piccola cifra che non si è saputa gestire. Negli zoo e negli acquari al momento ci sono circa 150mila esemplari.

2) Divulgare i successi e le buone notizie nelle nostre istituzioni.

3) Smettere di giudicare e provare a informarsi, di capire un problema da dentro, dall'altra parte. Perché dire che è cattivo chi ne fa uso, e buono chi si oppone all'uso, significa usare criteri molto ristretti, è parlare da fanatici e non viene data una visione completa.

4) Fare "attivismo" responsabile:

a) Ripeto solo quello di cui sono certo, di cui ho le prove e mi astengo

b) Più fatti e meno parole. Gridare, presidiare, preparare striscioni, ecc., non aiuta

Fare del lavoro volontario, appoggio economico, condividere conoscenza, ecc., sì che aiuta.

5) Essere più responsabili delle nostre azioni nel uso della fauna selvatica

6) Dobbiamo vivere in congruenza con le nostre parole. **RISPETTIAMOCI**, proviamo ad essere più tolleranti davanti alle nostre differenze, specialmente da quelle di pensiero.

¿Qué PASO CON LOS ANIMALES DE LOS CIRCOS?

MVZ. María Teresa Moreno Manzanilla
Directora General de Exóticos y Salvajes SA de CV.
Tel 56 61 95 45
Email. teremoreno@exoticosysalvajes.com

Esta es la continuación de la historia...

Pero contada de primera mano, lo que voy a decir no son rumores, no repito lo que me contaron, no supongo nada, voy a platicar sobre lo que viví, sobre la documentación que me tocó preparar para cada ejemplar, mi experiencia personal y desde adentro del tema de los animales de los circos.

¿Y por qué tengo información de primera mano? Porque hasta el año pasado, tenía a mi cargo la responsabilidad técnica de más de 80 circos (de los 203 que estaban registrados ante la DGVS). Porque he trabajado con circos desde hace 30 años!!

El año pasado en este mismo Congreso, comenté sobre la última modificación que los legisladores le hicieron a la Ley General de Vida Silvestre. El turno le tocó a los circos y la modificación consistió en:

“Se prohíbe el uso de animales de fauna silvestre en circos”

Y a 1 año con 2 meses de la entrada en vigor de esa Ley, podemos decir FIRME Y CATEGORICAMENTE que fue un FRACASO ROTUNDO.

Pero vayamos por partes, después del enojo, la tristeza y la frustración inicial, empezamos a tomar cartas en el asunto, pero nos topamos con muchos PROBLEMAS:

PROBLEMA 1: Tratar de entender cabalmente el significado de la prohibición. Que significaba el término de “USO”?

Sin embargo, nadie quiso puntualizar sobre el término de USO. Porque uso podría ser sacarlo a la pista a hacer una rutina al público, o usarlo para que el público se tome una foto con él, o simplemente uso podría ser tenerlo en el

área de “zoológico” para que el público lo observe mientras no es horario de función.

Tampoco se definió el concepto de “CIRCO”: ¿se refiere a un espectáculo ambulante? ¿a un espectáculo bajo una carpa?

Se solicitó de todas las formas posibles se puntualizara sobre esos términos pero aún hoy sigo esperando respuesta:

- En reunión presencial con el entonces Director General de Vida Silvestre
- En reunión presencial con el Procurador de la PROFEPA
- Por solicitud expresa al Director de la DGVS
- Por solicitud expresa al Secretario de la SEMARNAT
- Por solicitud expresa al Órgano interno de control de la SEMARNAT

No hubo manera, simplemente ignoraron mis solicitudes.

PROBLEMA 2: Se les dijo a los circos en todas las formas que no se podía tener animales en las instalaciones.

El mensaje era que si una vez que entrara en vigor la Ley, se encontraba algún ejemplar de fauna silvestre en los circos, tendrían que atenerse a las consecuencias.

Las consecuencias eran: decomiso del ejemplar y multa por infringir la Ley

¿Cómo llegó este mensaje a los empresarios?

- A través de los transitorios (entregar a zoos, CIVS)
- Con visitas de inspección por parte de la PROFEPA para ejercer presión y miedo.
- Declaraciones de PROFEPA en los medios de comunicación
- Oficios de la DGVS (vigencia del PM)

No cabía ninguna duda, tenían que sacar los ejemplares de los circos. (aunque otras voces digan lo contrario, ¿ustedes creen que si los circos hubieran visto una

posibilidad no la hubieran tomado?)

Entonces los circos tenían escasos 6 meses para sacar a los animales de sus instalaciones.

PROBLEMA 3: Parecía ley de expropiación (listas para zoos) pero nada de pago compensatorio.

La Ley en su segundo transitorio decía que:

SEGUNDO. Los circos presentarán a la Secretaría de Medio Ambiente y Recursos Naturales de forma inmediata una base de datos que incluya el número y características de los ejemplares de vida silvestre que posean. Estas bases de datos se pondrán a disposición de los Zoológicos del país para que éstos estén en posibilidades de seleccionar a los ejemplares que sean susceptibles de ser integrados a sus colecciones.

~~Los ejemplares de vida silvestre~~ incluidos en las bases de datos a que hace referencia el párrafo anterior que no sean seleccionados por los zoológicos, podrán ser entregados por sus poseedores a los Centros para la Conservación e Investigación de la Vida Silvestre pertenecientes a la Secretaría de Medio Ambiente y Recursos Naturales con el objeto de que no impliquen gasto por

concepto de manutención de animales que ya no podrán ser utilizados en sus centros de trabajo.

PROBLEMA 4: Los CIVS no recibían animales por falta de espacio y presupuesto.

PROBLEMA 5: NO hubo santuarios (declaraciones en medios) No existe esa figura en la ley, "santuario solo es el nombre que un empresario le pone a sus instalaciones y que saca provecho \$ importante del "rescate".

PROBLEMA 6: El miedo a las sanciones anunciadas hicieron que los empresarios trataran por todos los medios de "sacar" los ejemplares de las instalaciones de los circos. Entonces algunos

- Lograron vender en muy buenos términos para circo/comprador y sobre todo ejemplar quedando en buenas instalaciones y condiciones de vida.
- Vendieron a muy bajo precio (los compradores se aprovecharon del mal momento de los empresarios)
- Regalaron ejemplares (quien no invierte, difícilmente valora lo que tiene)
- Los circos entregaron en todos los casos a los animales en pie

(vivos), Sin embargo, en muchos casos vendieron a compradores de los cuales no se tiene manera de rastrear por lo que se presupone que muchos animales ya no están vivos.

- Algunos circos enviaron a sus animales a ranchos o predios particulares con la intención de mantenerlos fuera de la carpa y regresarlos al circo cuando la “tempestad” pasara, sin embargo, con el tiempo se fue volviendo cada vez más difícil su cuidado y manutención deteriorándose su calidad de vida y muriendo en algunos casos. Hubo un caso en el sureste donde la PROFEPA llegó por denuncia, decomisó los animales porque se encontraban en malas condiciones (igual que el dueño), lo multaron con una cantidad millonaria y enfrenta cargos penales por maltrato.
- Algunos Zoológicos recibieron lo que podían y/o tenía interés de colección para sus instituciones.
- Otros animales fueron acomodados en zoos de nuevo registro que tienen muchas ganas de hacer las cosas bien pero aún carecen de experiencia.
- Todos los animales manifestaron estrés por el cambio de ambiente, manejo y dinámicas a las cuales estaban acostumbrados.

En todos mis circos, se cumplió cabalmente la legislación:

Se ingresaron los avisos de aprovechamiento de TODOS los animales para que los empresarios los pudieran vender, donar, intercambiar, regalar, etc. (Muchos animales ya contaban con aprovechamiento el cual no tiene vigencia desde antes de la proclamación de la prohibición, por eso no se refleja en las cifras que se oyeron en los medios)

Los animales que estaban en “resguardo” en los circos, fueron enviados a otros registros mediante el trámite correspondiente

Cada vez que salía algún ejemplar del circo, se elaboraba la documentación necesaria: Remisión debidamente requisitada o en algunos casos, certificado de

defunción (siempre muerte natural, los circos NO sacrificaron ejemplares)

Como lo marca la LGVS, durante el periodo de abril a junio de 2015, se ingresaron los informes de actividades de todos los circos que seguían en contacto conmigo (algunos ya se habían desaparecido). Ahí se le hace un recuento a la DGVS de las altas y bajas en el inventario así como se notifica

el inventario actualizado al final del periodo. En muchos casos se notificó el inventario ya sin animales y se avisó la suspensión de actividades.

Entonces, tal y como lo marca el 2do transitorio de la prohibición, mis circos SI presentaron la lista de ejemplares que tenían en ese momento. Esto fue anterior a la entrada en vigor de la ley.

PROBLEMA 7: Campaña de medios contra circos muy virulenta. Lastimó la imagen del CIRCO y de todo lo que se relacionara con él. No solo estigmatizó el uso de animales en circos, sino que lastimó terriblemente el prestigio y la actividad circense. La gente dejó de asistir a las carpas, ya no importaba si había animales o no. Por 2 razones contradictorias:

- Porque ya no tenían animales
- Porque estaba mal visto ir al circo donde solo había gente “perversa y cruel”
-

PROBLEMA 8: Tenían la esperanza de lograr el amparo pero solo en 5 casos lo han obtenido.

PROBLEMA 9: El día de la entrada en vigor, la PROFEPA declara que siempre si se los pueden quedar. Ajustaron la Ley ante el problema que se les venía pero reaccionaron demasiado tarde...los circos ya habían sacado a los animales de los circos.

Igual hoy día de haberlo sabido de todas maneras los hubieran sacado pero no con esa desesperación con la que lo hicieron, los animales hubieran quedado mejor ubicados.

Ya entró en vigor la Ley en vigor y ahora surgen nuevos **CONFLICTOS** para quienes quisieran considerar el regreso de los ejemplares con los que se quedaron (escondidos) al área de zoológico de las carpas:

CONFLICTO 1: La DGVS no ha respondido a los planes de manejo que se actualizaron cumpliendo con otra modificación de la LGVS

CONFLICTO 2: Se le tiene miedo a la PROFEPA, por eso NO llevan de regreso a sus animales a las carpas. La declaración es que si los animales van a estar en el circo, deberán mantenerse bajo condiciones óptimas. Sin embargo, “condiciones óptimas” es un término amplio y totalmente SUBJETIVO que la autoridad puede aplicar a discreción. Es decir: Un gran corral puede parecerle pequeño ó demasiado grande!!

CONFLICTO 3: Quiebra del gremio y de toda la cadena productiva así que se alejan de los responsables técnicos (adeudando) y no pueden seguir pagando abogados, ni instalaciones alternas. Se pierde rastro y se desactualizan los inventarios.

Sólo quedan algunas carpas intentando circo sin animales sin mucho éxito.

CONFLICTO 4: Muchos animales no se adaptan al cambio de vida (enferman y/o mueren)

- Los animales extrañan sus rutinas en pista (su “ensayo” y salir a la función)
- Extrañan la interacción estrecha con sus manejadores (desde comer de la mano del dueño, jugar con la manguera de agua que limpia su jaula, su baño y cepillado,etc)
- Los animales acostumbrados a ejercitarse todos los días ya no lo pueden hacer.
- Los animales cambiaron sus dietas
- Aumentaron el estrés y bajaron sus defensas inmunológicas. Ejemplos lamentables de esto son: la elefanta Mary que murió en el zoológico de Morelia de neumonía. (tenía 22 años viviendo en el circo en el zoo solo estuvo 6 meses) o el hipopótamo “Thumsa” de 10 años aproximadamente que murió atropellado durante el primer mes de estancia por la falta de experiencia en el manejo de un zoo nuevo.

CONFLICTO 5: Destino de los animales.

Había **203 registros** de circos con fauna silvestre (los que solo tienen fauna doméstica no requieren registro de la SEMARNAT)

86 registros estaban bajo mi responsabilidad técnica (117 registros eran atendidos por otros responsables o ya no existían)

Había sobre **4000 ejemplares de animales vivos** en los circos

2000 de fauna silvestre (no doméstica)

1305 ejemplares en mis registros 695

con otros responsables técnicos

De mi total de 1305:

- Solo puedo rastrear 502 animales
 - ❖ 321 Se fueron a zoológicos y PIMVS debidamente registrados
 - ❖ 181 Se quedaron en los circos (escondidos la mayoría)

- No sé qué ha pasado con más de 800
 - ❖ 578 se vendieron a comercializadoras y/o particulares
 - ❖ 155 Se murieron (baja documentada)
 - ❖ 60 Se los llevó PROFEPA. Dicen que la mayoría los entregaron a un santuario (solo de nombre) en donde cambiaron el esquema de negocio: ya no se paga taquilla para verlos, ahora se paga donativo
 - ❖ 8 Robo por comando armado
 - ❖ 2 se entregaron en CIVS

- No se sabe nada de los 650 ejemplares que tenía otro responsable técnico.

- Aproximadamente, el 80% de los animales que estaban en los circos, no son rastreables, están muertos o sus condiciones de vida no son mejores a las que tenían en los circos.

Por qué falló?

RAZON 1: La iniciativa SOLO se “oía bien”

Se oía bonito pedir la “libertad” de los animalitos pero solo era un buen deseo, sin solución concreta

Las causas de “protección animal” son taquilleras, se venden bien, se prestan para hacer campañas de impacto, porque apelan a los buenos sentimientos que hay en las personas.

RAZON 2: Son “Iniciativas Basura” Los argumentos No tenían sustento técnico ni científico, solo eran subjetivos

RAZON 3: No se tomó en cuenta al gremio circense ni se les convocó a formar parte de la discusión; se les evitó a veces de manera descarada y cuando se les concedió “tiempo para escucharlos” sólo se hizo para cubrir los requisitos.

RAZON 4: Discurso mentiroso, “cifras a modo” (proporcionadas por PROFEPA y ONG’s)

La PROFEPA en su página reportaba las visitas de inspección que hicieron a los circos y ponía el énfasis sólo en las irregularidades encontradas que en su gran mayoría eran de carácter administrativo. Las faltas que sugerían (faltaba probarlo) que se inclumplía con el trato digno y respetuoso dentro de un circo, eran muy pocas en relación a la cantidad de circos inspeccionados y la cantidad de ejemplares revisados.

Se proporcionaba a los legisladores información de circos extranjeros y de épocas pasadas. No era la realidad que se vivía en la mayoría de los circos mexicanos.

RAZON 5: La SEMARNAT históricamente ha tenido un papel muy pasivo para defender sus posturas en las iniciativas en las que no estaba de acuerdo. Sin embargo, en ésta pareciera que si tuvo un papel muy activo para que SI se aprobara, aunque eso significara ir en contra de su materia de trabajo.

RAZON 6: Se votó a ciegas, con desconocimiento absoluto (no hubo investigación de campo) Ningún asambleísta, Diputado ni Senador visitó un circo mexicano. Legislaron con lo que las redes sociales y los medios decían del tema. Y con lo que decía la campaña publicitaria que el partido verde pagó.

Las asociaciones de circo y yo personalmente invitamos a múltiples legisladores (de diferentes congresos estatales así como federales) pero ni siquiera consideraron las invitaciones.

RAZON 7: No hubo planeación para garantizar el bienestar de los ejemplares una vez que salieran de los circos por parte de las autoridades o los legisladores.

No hubo mecanismos de rastreo, campañas de “empadronamiento”, información técnica, de traslado, de manejo, etc. Solo persecución

implacable: transitar por carreteras mexicanas era casi imposible sin que los federales de caminos detuvieran el vehículo e iniciaran un problema además llamando también a la PROFEPA.

RAZON 8: No hubo presupuesto para la implementación (el gobierno no adecuó los CIVS, ni se abrieron santuarios, no hubo apoyo para movilización, etc.)

Es fácil darle instrucciones a las instancias de gobierno que hagan tal o cual cosa a través de las Leyes (en este caso los transitorios) pero no se pueden llevar a cabo si junto al encargo no va una partida presupuestal.

RAZON 9: Otros gremios se hicieron de la vista gorda y no apoyaron a los circos

RAZON 10: La PROFEPA cambió la interpretación de último momento (demasiado tarde)

RAZON 11: Pesaron más las razones políticas que los propios animales (cuotas de partido, negociación política por otras iniciativas, favores partidistas)

A mi por lo menos 2 legisladores me contestaron con un: no hay nada que hacer, "la ley ya está planchada". (y aún no se votaba en pleno)

RAZON 12: Hay una moda actualmente para ser activista de lo que sea (ya hasta se ponen como profesión "activista" ¿?)

Mucha gente cooperó de una u otra manera en esta situación:

a) repitiendo, compartiendo o divulgando información falsa, manipulada y sin sustento

b) también ayudó callando.

CONCLUSIONES

CONCLUSION 1: Fue un fracaso, El objetivo no se cumplió, El discurso y las promesas no se cumplieron.

CONCLUSION 2: Las prohibiciones no sirven, causan más problemas que

soluciones y atentan con la conservación de las especies y su hábitat.

Las prohibiciones fomentan la ilegalidad y el desorden (ahora no sabemos dónde están los animales ni tenemos garantía de su condición)

CONCLUSION 3: Acabó con un gremio (gente de trabajo, de lucha, de tradición, los trataron de psicópatas, de maltratadores) que difícilmente se podrá levantar de este golpe.

CONCLUSION 4: Acabó con fuentes de empleo (no estamos para andar cerrando fuentes de empleo) Más de 50 mil Directos e indirectos

- a) entrenadores, animaleros, mozos, médicos veterinarios, gestores,
- b) Proveedores de alimento, publicidad, agua, suvenirs
- c) Artistas, coreógrafos, locutores, músicos, técnicos de tramoya, de iluminación y de audio

CONCLUSION 5: Acabó con entretenimiento de bajo costo (recibía entre 25 y 35 millones de personas al año con boleto pagado)

Quienes la votaron lo hicieron desde un escalón de privilegio, donde su entretenimiento no es ir a un circo tradicional o al zoológico de Chapultepec, sino al Cirque du Soley y de perdiz al Zoo de San Diego.

CONCLUSION 6: Acabó con los propios animales. El 80% de los animales de los circos NO están en mejores condiciones que antes.

CONCLUSION 7: Se incrementó la intolerancia, la polarización, la estigmatización dentro de la sociedad, Sobre todo en los temas relacionados a los animales (no precisamente en los de medio ambiente)

Seguimos en la etiqueta del bueno y del malo, donde el malo es el que los cría, los vende, se los come, se los pone encima como abrigo, los usa de entretenimiento o compañía, etc. Y el bueno es el que va en contra de todo eso.

CONCLUSION 8: Vivimos en una sociedad donde se privilegia la hipocresía porque dice que defiende los derechos y la dignidad de los animales pero no le

preocupa pasar por encima de los derechos y la dignidad sus semejantes.

¿QUE HACER?

¿Qué hacer para que no vuelva a suceder una tragedia como esta?

1. Tomar los aprendizajes que nos dejan las historias pasadas como esta.

2000/4000 es solo una pequeña muestra de ejemplares que no se supo manejar.
Actualmente en los zoos y acuarios hay alrededor de 150 mil ejemplares.

2. Dar a conocer los logros y buenas noticias dentro de nuestras instituciones.
3. Dejar de juzgar y tratar de informarse, de entender el problema desde adentro, desde el otro lado.

Porque juzgar como malo al que usa y bueno al que se opone al uso, es usar criterios muy estrechos, es hablar de fanatismos y no de visiones completas.

4. Hacer "activismo" responsable:

- a) Solo repito lo que me consta, de lo que estoy seguro, de lo demás me abstengo

- b) Menos ruido y más nueces. Gritar, hacer plantones, pintar cartulinas, etc., no ayuda.

Hacer trabajo voluntario, apoyo económico, compartir conocimientos, etc., eso sí ayuda.

5. Ser más responsables en cuanto a nuestras acciones en el uso de la fauna silvestre
6. Vivamos en congruencia con nuestros dichos. RESPETEMONOS, intentemos ser más tolerantes ante las diferencias, sobre todo de pensamiento.